Giovedì 15 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 13.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Aspirazioni del Clericalismo

ad azione nella società civile.

Da notizie parecchie, oggi raccolte, deducesi manifestamente che il Clericalismo mondiale, sotto gli auspicj del Vaticano, aspira ad esercitare, nel più prossimo avvenire, un'azione diretta sulla società civile.

Qual'è, infatti, il problema, intorno a cui s'affaticano oggi le intelligenze, e cui i capi degli Stati dedicano studj profondi e coscienziosi? È quel problema che va sotto il nome di *questione sociale*, e su cui il giovane Imperatore tedesco invocava testè il giudizio d'un Areopago europeo. Ebbene, il Clericalismo, memore delle antiche tradizioni della Chiesa, sembra voler impossessarsi della questione massima che oggi agita il mondo, per riavere, in mancanza di podestà politica, almeno un predominio morale nella società civile.

I popoli sono sempre disposti a credere a quelli che ostentano il filantropico proposito di voler provvedere ai loro bisogni ed alleviare le loro tante miserie. Quindi, col mostrare d'interessarsi pel bene de' Popoli, la Chiesa mirerebbe ad influire di nuovo sulla vita degli Stati.

Preannunciavasi da mesi un'Enciclica di Leone XIII sulla *questione sociale*, ed ora si dice che l'Enciclica è preparata, ma che il Papa, prima di darla alla luce, voglia udire, su di essa, il parere del dottume europeo. Forse quest'ultima affermazione non è da intendersi alla lettera, dacchè l'attuale Pontefice, per la mente e per l'esperienza propria, a comprendere certi problemi non abbisogna di maestri o consiglieri. Piuttosto su un punto, a mezzo de' Nunzii, avrà voluto conoscere gli umori de' varii paesi; ed è il punto che concerne l'intervento diretto de' Governi nella *questione sociale*.

Anche per l'Italia, secondo il programma dell'on. Crispi, da *Legislazione sociale* sarà principal compito della diecisettesima Legislatura. Dunque non è per semplice curiosità che tra noi si seguono le cennate aspirazioni del Clericalismo. Poichè, se fossero conformi alle idee del Governo, nulla di meglio, per la maggior forza che ad esse verrebbe nello attuarle a beneficio del Popolo; come se fossero discordi, il Governo avrebbe di fronte resistenze ostinate.

Aspettando che l'Enciclica papale manifesti gl'intimi scopi dell'ingerenza cui il Clericalismo mira a conquistare nella società civile, noi possiamo frattanto anche nutrire fiducia che essa non sarà perniciosa od insidiosa di confronto agli interessi dello Stato e della Civiltà. Ed a chiarire la cosa, probabilmente verrà, opportuno, il Concistoro che sarà tenuto nel prossimo febbraio. E' voce che in esso Concistoro Leone XIII pronuncierà un Discorso altamente politico e che insieme impartirà disposizioni solenni pel reggimento chiesastico. Cosichè, tanto per l'ordine politico quanto per l'ordine economico-sociale, si udirà una specie di *nuovo programma del Clericalismo*.

Nè l'udirlo chiaramente esposto, nuocerà a noi non clericali; anzi sarà avvertimento salutare per la società civile, affinchè provveda, al caso, alla difesa propria contro certe aspirazioni liberticide. Poi, da ultimo, dal Vaticano si avea immaginato un *Parlamentino cattolico*, di cui già dicemmo giorni addietro, e che ora sfumerà nella fantasia, per la prescienza che il Governo non avrebbe tollerato in Roma una parodia della Nazionale Rappresentanza. E a questi giorni pur si diffuse la voce che il Papa avrebbe tolto il divieto ai Cattolici di andare alle urne politiche, purchè sapessero organizzarsi a securare la vittoria almeno di parecchi fra i loro maggiorenti.

Di queste voci, che si diffusero, si vorrebbe sapere quanto sieno veraci; e per l'Enciclica, e per il Discorso in Concistoro, lo si saprà. Ma intanto non è dubbio che dal Vaticano parte l'iniziativa di più diretta ingerenza del Clericalismo ne' negozii della società civile.

G.

Pellegrinaggio in lotteria.

In Francia, come è noto, si sta organizzando un pellegrinaggio a Roma.

A meglio raggiungere lo scopo — annunzia la *Voce* — si è proposto di emettere in ogni parrocchia dei biglietti di partecipazione al pellegrinaggio, cosicchè il vincitore del biglietto può venire in Roma con un franco.

Si emettono 150 biglietti a una lira e 300 a 50 centesimi e si estrae a sorte il vincitore.

E' un sistema spiccio che, come si vede, ha dell'originalità.

Freddo, miseria e mortalità a Londra.

Londra, 8 gennaio

Dal 1814 in qua non c'è chi ricordi un inverno tanto duro e cattivo; ed anche in quell'anno memorabile il gelo durò poco più di un mese, mentre adesso godiamo già le delizie di *Jack Frost* dal 25 novembre, senza interruzione. Ma questo non basta. Quel degno galantuomo che ci fenisce il bollettino meteorologico quotidiano dice che le apparenze sono favorevoli (tante grazie) per un prolungato soggiorno del ghiaccio, con accompagnamento di tramontana, o del ghiaccio con accompagnamento di fitte nebbi.

Che la Provvidenza scampi voi e i figli vostri dal provar mai le gioie di una nebbia londinese in pieno inverno con ghiaccio sotto ai piedi.

Col freddo, naturalmente cresce la miseria, le malattie e la mortalità. Si calcola che vi sieno in questo momento, a Londra soltanto, circa *centomila persone* disoccupate, soffrenti la fame ed il gelo.

Quale rapporto abbia il freddo sulla mortalità ognor crescente ce lo insegna la statistica settimanale del *Registrer general*. Siamo giunti ad una media di 29,7 per mille, in confronto di un 22 o 23, che è il punto massimo raggiunto negli inverni passati, siano pur rigorosi. I mali di petto e di gola hanno rapito più di 900 persone, quasi il 50 0[0] più del normale.

Che poi l'Inghilterra non sia adeguato ricetto per un freddo eccessivo, ce lo prova il tossire, lo sternutire, il rantolo pressochè generale, malanni che provengono dal modo infernale con cui sono costrutte le case. In certe abitazioni vi si può far passare comodamente un dito, e talvolta due, grassotelli anche, tra le fessure delle porte e delle finestre. Certe case, e case signorili (almeno se si giudica dal fitto) sembrano fabbricate di carta, tale è il vento che tira nelle stanze dal soffitto, dal pavimento, dai muri, da per tutto.

Quasi ogni giorno si legge il resoconto dell'Inchiesta del *Coroner* sull'avvenuta morte per inedia, assideramento e basimento di qualche poveretto raccolto cadavere o agonizzante sulla pubblica via.

La carità privata, che in Inghilterra è inesauribile è fatta in un modo così largo da non avere riscontro nel Continente, non basta più. Si grida, si prega, si supplica da ogni parte. I guardiani dei poveri, le istituzioni private, le case di ricovero, gli alloggi notturni, tutti domandano soccorso. Il soccorso viene, ma è impotente a lenire tante sofferenze.

Il Papa protesta a favore degli Indiani

Secondo i dispacci dell'Agenzia Havas, il Papa ha scritto al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Harrison, per denunziargli gli atti di crudeltà rivoltante, commessi contro gli Indiani.

Questa lettera il Papa l'avrebbe scritta dopo ricevutane una da un capo dei Sioux, che lo pregava di far cessare le crudeltà degli americani.

Notiamo questo curioso brano, della lettera ricevuta dal Papa:

« *Gran padre bianco* !

« Di' al capo degli americani di rispettare i nostri capi e di non più uccidere le nostre donne.

« Tu puoi essere il mediatore, a quanto ci afferma il buon padrino Desanton. Se lo fai, riceverai un sacrificio: immoleremo per te un bufalo, e ti manderemo la pelle d'un animale feroce che io ucciderò in tuo onore. »

New York, 13. Una banda di cinquecento indiani lasciò Badlands per saccheggiare il paese. Il generale Carr li inseguì con un reggimento di cavalleria e fanteria.

La crisi dell'industria serica a Bergamo.

Scrivesi al *Commercio* da Bergamo che tre Ditte in seta sono dissestate in guisa, che si calcola che nella piazza di Bergamo ci sia complessivamente una perdita di cira 800.000 lire. Tutte tre le ditte hanno goduto finora di un credito meritato.

Ciò che dirà Koch intorno alla sua linfa.

Berlino, 14. — Nella rivista ebdomadaria medica che sarà pubblicata domani, Koch farà delle nuove comunicazioni sulla sua linfa. Esporrà il procedimento della scoperta, il modo di preparare la linfa. Questa è il prodotto di un cambiamento di sostanza appartenente verosimilmente a corpi albuminosi, ma secondo quanto si assicura non è la tossoalbumina. La linfa uccide ad un certo grado di concentrazione il protoplasma vivente, e lo rende necrotico. La linfa fa perire il bacillo privandolo delle condizioni necessarie per il suo sviluppo.

Università chiusa.

Napoli, 14. Il rettore aveva promesso l'altro giorno agli studenti che il Ministero avrebbe risposto con la maggiore sollecitudine alla domanda di una sessione straordinaria di esami in marzo. Gli studenti d'ingegneria, interessati nella questione, vedendo ritardare tale risposta, argomentando da questo che sarebbe stata negativa, irruppero nella Università incitando i colleghi a mettersi in sciopero.

Ne successe un parapiglia indiavolato. Nella confusione si sfondarono varie porte, ed alcune vetriate andarono in frantumi. I professori sospesero le lezioni, vedendo che la faccenda minacciava di farsi molto seria. Lo schiamazzo però non cessò. Le urla, i fischi ed il tumulto continuarono per molto tempo.

Questa sera si riunì il Consiglio accademico e decise la chiusura dell'Università.

Il furto di 530 napoleoni d'oro.

E accertato che il pacco postale contenente 1500 napoleoni d'oro, inviato dal cambia-valute Pestellini di Firenze alla ditta O. Zuculin di Trieste, è scomparso lungo il viaggio (del qual fatto demmo notizia), partì da Firenze la sera del 2 col treno delle 9. Il pacco è passato da Bologna alle una antimeridiane e ciò è stato verificato. Passò pure da Mestre alle ore 3 e fu riscontrato nel compartimento dei valori. Fu consegnato alla frontiera nel tempo prescritto.

A Gorizia fu trattenuto un giorno e a Trieste è arrivato nel pomeriggio del 4.

Fu consegnato alla ditta Zuculin la mattina del 5.

La Direzione delle nostre ferrovie è mallevadrice dei valori fino a Cormons: quindi ne prendono la mallevadoria le Poste austriache.

La ditta Zuculin ricevette il pacco, e fu constatata la mancanza di 530 napoleoni.

Il cambiavalute Pestellini inviò subito a Trieste un suo ragioniere.

I pacchi inviati da Firenze erano, di 50 marenghi l'uno, ed erano stati avvolti in carta sulla quale era stampato il nome Pestellini.

Invece si trovarono alcuni pacchi involti in giornali inglesi, con pezzetti di piombo, i quali dovevano surrogare il peso dell'oro.

Il cambiavalute Pestellini aveva messo in pacchi e spedito que' valori dinanzi a dieci testimoni.

Si sa che il cambiavalute Pestellini, e la Ditta Zucolin sono superiori ad ogni eccezione.

La sottrazione dei 530 napoleoni d'oro, si crede esser avvenuta ove furon trattenuti per tante ore i pacchi che li contenevano.

L'ordine del giorno per la prima seduta della Camera.

Si è pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 20 gennaio della Camera. Eccolo:

1.o Verifica dei poteri — 2.o Modificazioni al regolamento della Camera per quanto riguarda le interrogazioni e interpellanze — 3.o Svolgimento delle proposta Bonghi e Martini per il collegio uninominale — 4.o Classificazione del porto di Nogaro in Provincia di Udine.

La morte di un'Arciduchessa d'Austria.

Vienna, 14. Oggi è morta ad Arco l'Arciduchessa Maria Antonietta Immacolata, figlia dell'Arciduca Carlo Salvatore.

L'Arciduchessa era nata il 18 aprile 1874, ed era la sesta figlia dell'Arciduca Carlo, fratello di Ferdinando IV Duca di Toscana.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Marcéne esitò, come se il caso l'avesse di notte condotto nella stanza d'una vergine, e stava per ritirarsi quando la signora de Blanria, senza pensare che un profano assisteva al disordine della figliuola, gli disse:

— Battetele nelle mani, signore...

E quando Paolo, non osando mostrarsi più discreto della madre, si credette in obbligo di obbedire:

— Ma battete più forte, in nome del cielo! soggiunse la signora; non abbiate paura di farle male...

Fortunatamente pel giovinotto, capitò in buon punto il signor de Miron munito di fiaschette e di bicchieri. La loro efficacia ebbe in pochi minuti ragione degli ultimi tentennamenti della signorina de Blanria, e quando la potè alzarsi in piedi, il signor de Miron disse alla madre:

— Ho dato l'ordine di attaccare: ritornerete a casa colla mia carrozza.

Infatti, dieci minuti dopo, la signora e signorina de Blanria correvano la città nella carrozza prefettizia.

Atalide disse allora a sua madre:

— Mamma, chi era dunque quel giovine che si trovava presso nostro cugino?

Sua madre non rispose alla domanda.

— Atalide, sporgiti un poco; fa in modo che ti vedano nella carrozza del Prefetto...

— Si trovava là da un pezzo quel giovane, mamma? Perchè mi teneva la mano?

— Non vi era alcuno. Dio! Come son piccole queste città di provincia! Eccoci arrivati diggià... Se ci pensavo prima, avrei pregato il cocchiere di prenderla più alla larga perchè ci vedessero meglio.

— Ma sì che c'era un giovane presso di me, mamma, ripetè Atalide.

In quel mentre la vettura fermossi e la conversazione restò lì.

VIII.

Filippo si fa sentire per la seconda volta.

Mentre la carrozza del Prefetto mostrava ai cittadini la signora de Blanria e sua figlia nella pienezza della loro gloria, Paolo de Marcéne veniva ricevuto del signor de Miron.

L'idea gettata dalla signora de Blanria nella sua visita alla signorina di Marcéne, di rimpiazzare Francesco Bonhomel con un altro Bonhomel, che non fosse però il di lui nipote Filippo, era stata raccolta da Elisa come un'inspirazione venuta dal cielo.

La signorina di Marcéne aveva concepito il suo piano. E consisteva nel formare di suo fratello uno di quei personaggi che, senza coprire ufficio appariscente fra i loro concittadini, esercitano un potere occulto ma considerevole; sono gli agenti principali delle elezioni, centralizzano i voti, danno la parola d'ordine, dispongono d'una influenza basata sulla gratitudine e il timore e possono — quando giudicano venuto il momento — rovesciar tutto o tutto esigere a seconda dei loro interessi.

Questi grandi personaggi non si devono già pescare fra i maggiorenti della città, ma un Prefetto deve indovinarli fin da principio per avvincerli al proprio carro.

Dopo il suo colloquio col giovine Consigliere di prefettura, il nuovo Prefetto capì che dietro Paolo Bonhomel stava Paolo di Marcéne e dietro Paolo di Marcéne altro personaggio indubbiamente. Opinò che quest'altra persona potesse essere la signorina di Marcéne e risolse di accertarsene da per se. Avrebbe dovuto perciò fare una visita alle signore di Marcéne, e vi si decise.

Era sua intenzione di sorprendere le signore, perchè non si disponessero alla sua visita. Così il suo malcontento, e diremo anche la sorpresa, fu grande quando, entrando, trovò il salottino delle signore pieno di gente.

Non era il caso soltanto che aveva scompigliato i suoi disegni. Le signore di Marcéne ricevevano una volta per settimana. Ora, la visita di Paolo al Prefetto era seguita proprio in giorno di ricevimento e tutto era stato calcolato perchè il giovane potesse far conoscere a numerosa cerchia d'amici i risultati del suo colloquio.

I piccoli avvenimenti della giornata facevano le spese della conversazione. Si sapeva che Atalide era venuta ad abitare con sua madre, ch'era stata ricevuta dal signor de Miron, che l'aveva colta uno svenimento nel gabinetto del Prefetto, era stata ricondotta a casa nella carrozza prefettizia e teneva presentemente il letto.

Queste notizie alternavansi con quelle della candidatura di Paolo Bonhomel e della prossima nomina a sotto prefetto del Consigliere di Prefettura Paolo di Marcéne. Le domande e le felicitazioni incrociavansi. Elisa rispondeva con tutta grazia alle prime, accettava modestamente le altre.

C'erano in salotto la signora e signorina Munié, il banchiere Gioachino Moreau, la moglie del Ricevitore e una o due altre persone, quando la domestica annunciò solennemente il Prefetto.

Era una delle prime visite che faceva il signor de Miron. Elisa e suo fratello ebbero così l'onore di presentargli i loro amici. Ad ogni presentazione non si parlava altro al signor Prefetto che della signora de Blanria, sua cugina, e di sua nipote Atalide. La signora Munié si chinò sulla nipote e:

— Andiamo, disse. — Mi fanno salire la mosca al naso colla loro Atalide. Si direbbe che la città era senza ragazze prima dell'arrivo di costei.

— Ma, nonna, le rispose Carolina; tanto meglio se la signorina de Blanria è bella; così le nostre feste da ballo avranno un ornamento di più.

Ci sono delle donne che non invidiano la bellezza delle altre, ma sono rare. Le ragazze specialmente, senza calcolarvi sopra, si distinguono per questo sentimento nobile e seducente pari ad un primo amore che s'inganna. Del bel numero una era Carolina Munié. Ma sua nonna non divideva il di lei modo di pensare. Per la signora Munié, sua nipote doveva essere la più bella, per la grande ragione ch'era la più ricca ereditiera.

Non potendo soffrire più oltre le lodi della signorina de Blanria, si levò con certo dispetto mal dissimulato. La signorina di Marcéne conosceva troppo a fondo la presidentessa per ingannarsi circa i sentimenti di lei.

— Restate, ve ne prego, le disse; aspettate che il Prefetto se ne vada; Paolo non ebbe ancora il tempo di parlare nè a voi nè a Carolina.

Non senza una certa asprezza, la signora presidentessa replicò che il signor di Marcéne aveva ben parlato ad Atalide, anzi le aveva prestato il suo soccorso nel gabinetto prefettizio; anzi, mercè sua, tutti ormai s'interessavano di quella signorina; anzi era chiaro che un cambiamento s'era operato nel di lui cervello e che le signorine della città venivano trascurate dopo la comparsa della nipote del signor Prefetto...

Mai la signora presidentessa aveva detto tante cose ad Elisa quando questa cercava scrutare le sue intenzioni circa il matrimonio di Paolo e di Carolina. La matura ragazza indovinò subito i vantaggi di quella situazione insperata e ne approfittò.

— Aspettate, diss'ella alla signora Munié, e vedrete se siamo capaci di giuocare a partita doppia.

Così dicendo si avvicinò al Prefetto e colla grazia autorevole d'una padrona di casa lo condusse presso la signora Munié e sua nipote.

(Continua)

Cronaca Cittadina.

Un saluto al cav. G. B. Gamba che va a reggere la Prefettura di Belluno.

Oggi, col treno diretto delle 11 antimeridiane, partiva dalla nostra città il cav. Giambattista Gamba, che da consigliere delegato presso la Prefettura di Udine il Governo del Re destinava a reggere la Prefettura di Belluno.

Alla Stazione, per dare un saluto all'egregio funzionario, si trovavano l'on. Prefetto comm. Minoretti, parecchi funzionarii della Prefettura, alcuni Deputati Provinciali, capi di regii Ufficî e molti amici

Noi ch'ebbimo occasione di riconoscere nel cav. Gamba le migliori doti di intelligenza e di cuore, che rendono stimabile un rappresentante dell'autorità del Governo, ci uniamo a quanti sentono oggi il dispiacere di perderlo, nelle facilitazioni pel grado onorifico conseguito, e negli augurii.

Ed a segno di onoranza verso il cav. Gamba, pubblichiamo nobili parole, pronunciate, sere addietro, in una unione festevole de' suoi più intimi, dal cav. dottor Pietro Biasutti, Deputato provinciale. In quelle parole è compendiato un elogio al cav. Gamba, che, perchè veritiero, avrà il consenso ed il plauso di quanti quì lo conobbero ed ebbero con lui rapporti ufficiali o privati.

Ecco le cortesi ed affettuose parole del Deputato Biasutti:

On. Cav. Gamba.

« La sua nomina a Prefetto di Belluno fu salutata con gioia dalla nostra Provincia, perchè vedeva così premiati meriti rari più che segnalati e distinti; ma destò ad un tempo un senso di dispiacere per la perdita, che essa faceva di un alto funzionario che tanto e icosì efficacemente contribuiva alla trattazione ed allo sviluppo de' suoi interessi amministrativi.

Ingegno forte, che intuisce, sviscera e rileva; coltura larga e svariata. cui nulla è difficile e tutto assimila; volontà energica che tutto vince ed appiana; senso pratico squisito che indovina la Legge ed all'occorrenza felicemente la supplisce; attività indomita, febbrile, direi fenomenale; onestà specchiata e che non patisce eccezioni; tratto semplice, benigno e cortese con tutti, sono doti peregrine che adornano riccamente, o esimio Cavaliere, l'animo suo e che hanno elevato la sua persona all'alta stima del Governo e dei Colleghi, non meno che del pubblico avvicinato, sia questo quello della Carnia ove Ella fece le prime armi, quello del Polesine, di Milano, di Caltagirone, di Casoria e di Roma, ove spiegò successivamente l'opera sua, o quello della Provincia di Udine dal quale prende ora commiato.

Tutti questi meriti ed altri, cui l'enumerare sarebbe lungo, sono ormai a tutti palesi, come è pur noto il suo patriottismo, di cui diede sempre splendidissime prove.

Io, quindi, ben lungi dal dir cose nuove, non farò che raccogliere questi fiori per farne un mazzo profumato e presentarlo ora a Lei a nome anche dell'eletta cerchia d'amici qui presenti, quale pegno del nostro affetto, memore e grato, e degli augurii di prosperità che le mandiamo dal fondo dell'anima.

Ella sen va a nuova fortunata sede, forte della coscienza del dovere scrupolosamente compiuto, sicuro di sè e del suo avvenire, circondato dalla stima e dal plauso di tutti ed accompagnato dal voto degli amici che serberanno il suo nome sempre dolce nella memoria.

Ned Ella, che ne ha fatto promessa, si scorderà di noi Friulani, forse poco espansivi ed appariscenti nella forma, ma a nessuno secondi nelle energie della vita, nella sincerità ed intensità dei sentimenti del cuore, nel culto delle amicizie. Vada adunque e viva felice! »

Una veglia con maschere a scopo di beneficenza.

Nomerosa riusciva jeri la riunione indetta per concertarsi allo scopo di dare, nel corrente carnovale, una veglia con maschere, il ricavato della quale da devolversi a vantaggio della Congregazione di Carità.

V'intervennero le nobildonne signore: Asquini co. Letizia, Bearzi-Angeli Melania, Bardusco-De Carli Angelina, Biasutti-Bearzi Angela, Celotti-Zignoni nob. Angela, Ciconi-Beltrame-Albrizzi co. Isabella, Braida-Cernazai Maria, Colloredo-Bearzi Maria, Hoffmann-Ollop Fanny, Mauroner-Cernazai Angelica, Moretti-Muratti Anna, Pecile-Kechler Camilla, Ballini nob. Mazzoleni Lucia, Raymondi marchesa Carlotta, Feixeira-De Mattos baronessa Eugenia, Del Torso-Romano Angela, Di Colloredo marchesa Costanza, Di Prampero-Kechler Anna, Morpurgo Eugenia.

E inoltre i signori: Morpurgo cav. Elio presidente della Società del Teatro, Daniele dott. Vatri presidente della Congregazione di Carità, Asquini co. Daniele, Bardusco Luigi, D'arcano co. Orazio, Baldini Attilio, Capellani dott. Pietro, Cantoni Lazzaro, Caratti dott. Umberto, Concina co. Corrado, Di Colloredo march. Paolo, Colombatti dott. Giacomo, Gerbaix — De Sonnaz cav. Giano colonnello nel reggimento cavalleria, Gambierasi Giovanni, Mathieu cav. Anatolio Generale comandante il presidio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Moretti Luigi, Di Prampero comm. Antonino, Pecile cav. Attilio, Pecile prof. Domenico, Di Trento co. Antonio. Volpe Giov. Batt. Mangilli march. Fabio, Perini Giuseppe presidente del Consorzio filarnomico ed altri.

Alcuni scusarono *il non intervento.*

Il Presidente cav. Elio Morpurgo apre la seduta ringraziando a nome proprio e della Presidenza della Congregazione, gl'intervenuti. Rileva, la Presidenza aver messo a disposizione, per la sera della Veglia, mille lire dei signori palchettisti per uso dei palchi.

Si stabilisce quindi che la Veglia abbia luogo il giorno di lunedì 26 corrente. Il Consorzio Filarmonico, per bocca del suo Presidente accetta questa data.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire tre; il contrassegno pel ballo in lire cinque.

Dopo ciò, si passa alla nomina di comitati perchè si adoperino a chiamare accorrenti dalle varie parti della Provincia.

Per Cividale, Volpe Giov. Batt.; per Palmanova, Bearzi-Angeli Melania; per Latisana, la baronessa Eugenia Teixeira De Mattos; per Gemona, la signora Bardusco-De Carli Angelina, signora Celotti-Zignoni nob. Angela, dott. Umberto Caratti; per San Daniele, co. Concina, marchesa Costanza Di Colloredo, contessa Ciconi-Beltrame-Albrizzi Isabella; per Codroipo, di Prampero-Kechler co. Anna, Pecile prof. Domenico; per Tolmezzo, Volpe Giov. Batt.; per Spilimbergo, Pecile-Kechler Camilla. Asquini co. Letizia; per Pordenone, Celotti-Zignoni nob. Angela, Braida Cernazai Maria, Volpe Gio. Batt.; per San Vito, Di Prampero-Kechler co. Anna, Ballini nob. Mazzoleni Lucia, co. comm. A. Di Prampero; per Maniago, Ballini nob. Mazzoleni Lucia, Di Prampero-Kechler co. Anna; per Sacile, Bearzi-Angeli Melania.

Dovendosi procedere alla nomina del Comitato *direttivo*, per così dire, della Veglia; il dott. Caratti propone di delegare l'incarico alla Presidenza, la quale potrà aggregarsi quelle persone che reputerà più idonee.

Dopo breve discussione, cui prendono parte i signori Pecile cav. Attilio e Pecile prof. Domenico, quest'idea viene accettata.

In questo entro, perviene alla Presidenza una ttera del R. Prefetto, il quale, scusat la propria assenza per doveri d'uffio, aderisce pienamente all'idea e vi vivo plauso.

Il Presidem cav. Morpurgo rinnova sue espressio di grazio agli intervenuti ed ai rpresentanti della stampa cittadina chegentilmente corrisposero all'invito.

Bardusco higi corrisponde, a nome dei collegh clla stampa, a queste gentili parole, ei esprime uno speciale ringraziamento la Presidenza del Teatro Sociale ed aipalchettisti, i quali, assegnando per l Veglia le mille lire, ne assicurarono esito.

Dopo ciò, l seduta è sciolta.

—

Si passa pi, dalla Presidenza, alla nomina del Cmitato; e risultano elettti: Mathieu cv. Anatolio Generale, Di Prampero co.comm. Antonino Senatore, Di Colloredo narchese Paolo, Bardusco Luigi, Pecile cav. Attilio, Volpe Giov. Batt., Capellai dott. Pietro, Caratti dott. Umberto Marzuttini dott. Carlo, Gambierasi Gioanni, Asquini co. Daniele, Di Trento co. Antonio, Rubini cav. Carlo.

La prima sduta del Comitato è indetta per venedì alla una pomeridiana.

Noze cospieue.

Ieri, 14 genajo, a Firenze si celebrarono splendidamente le nozze dell'ingegnere Osco Braida, figlio all'egregio nostro concittadino signor Gregorio, con la gentile signorina Grazia Isabella Collender di Nuova York.

Alla famiglia Braida, ed agli Sposi, mandiamo congratulazioni ed augurii. Ed annotiamo un fatto, ormai non più singolare in Fruli, di connubj che mettono in rapporti di consanguineità le nostre cospicue famiglie, non più solo con illustri famiglie d'altre città italiane, bensì anche con famiglie di un Popolo nuovo quale si è quello della potente e civilissima America del Nord.

Camera di commercio.

I signori consiglieri sono invitati alla seduta della Camera il giorno di mercoledi 21 corr. ore 10 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina della Presidenza, delle commissioni e delegazioni della Camera;
4. Concorrenza delle case di pena sul mercato del Regno;
5. Esame di un progetto di codice internazionale della lettera di cambio (quesito del Ministero del Commercio).

Teatro Minerva.

Il primo veglione ebbe esito abbastanza lieto. Il pubblico accorso era più numeroso di quello degli anni decorsi. Le mascherette, alcune eleganti e graziose, in numero discreto; le danze sempre relativamente alla prima veglia del carnovale abbastanza animate.

I ballabili scelti bene e eseguiti con molto brio dalla distinta orchestra del nostro Filarmonico, piacquero a tutti, e l'egregio maestro Giacomo Verza può dirsi soddisfatto.

Per le venture veglie tutto dà a sperare in un completo successo.

Ospizii Marini.

Il Comitato degli Ospizii Marini porge le più sentite grazie alla Banca Cooperativa Udinese per la fatta elargizione di L. 100 (cent.).

Società Veterani Reduci.

L'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa udinese ha rimesso a questo sodalizio la cospicua elargizione di lire 200.

Lo scrivente interprete della riconoscenza della Società esprime pubblicamente all'onorevole Consiglio d'Amministrazione la più viva gratitudine.

Il Presidente.
Giusto Muratti.

I funerali ad un popolano patriota.

Solenni, imponenti per concorso di popolo riuscirono ieri i funerali del calzolaio Vincenzo Ianchi — il popolano patriotta che ebbe tanto e meritato ascendente sui nostri operai. Fra due fitte ale di popolo lento procedeva il mesto e lungo corteo. Ai lati del carro funebro, notammo il cav. dott. Marzuttini, il sig. Giusto Muratti, il perito Novelli, il sig. Leonardo Rizzani, il sig. Flaibani Giuseppe, il sig. Antonio Fanna, il Senatore comm. A. Di Prampero.

Tre corone: due degli amici, una splendida della famiglia.

Quattro bandiere seguivano il feretro: dei Reduci e Veterani, della cui Società Vincenzo Janchi era consigliere; della Società operaia di Mutuò Soccorso, della quale egli era uno dei fondatori e fu consigliere e direttore più volte; della Società dei calzolai e della confraternità pure dei calzolai. Numerose le rappresentanze di tutte questi Sodalizi; come pure una rappresentanza della Croce Rossa (presidente il comm. A. di Prampero), nelle persone del prof. Bonini, del conte Andrea Gropplero, dell'avvocato dott. Caratti. Numerosi gli amici dell'estinto.

Noi conoscemmo per lunghi anni Vincenzo Janchi; e tutti gli elogi che di lui furono detti nei commoventi discorsi di addio, pronunciati dinanzi alla bara dal signor Leonardo Rizzani e dal prof. Bonini, certo furono meritati. Non larghi studi l'estinto resero amato e rispettato dal popolo tutto: ma la generosità del cuore, la rettitudine della vita. il suo patriotismo, pel quale sofferse prigionia e persecuzioni, pel quale cimentò più volte persin l'avvenire della famiglia che tanto amava. Noi lo conoscemmo dopo la liberazione della nostra terra, in un campo di lotte vivaci — nei consigli e nelle assemblee della Società operaia; e possiamo ben dire che nella vita gloriosa di quella Società, nel tempo — che sembra pur troppo lontano, tanto è l'apatia ora dominante fra i soci! — nel tempo delle ferventi lotte, egli, se portava la sua parola appassionata, era sempre perchè inspirato da un grande amore, da una fede invulnerabile nell'avvenire di quella Società, nell'avvenire della classe operaia. Di Vincenzo Janchi tutti diranno che fu un grande cuore, un nobile e fiero carattere.

Giunto il triste corteo alla porta maggiore del camposanto, il signor Leonardo Rizzani lesse le seguenti parole:

Cittadini!

L'imponente dimostrazione di stima ed affetto che la nostra Città qui porge, ad un diletto figlio suo che scende nel sepolcro, addimostra che l'onorare un forte e virtuoso cittadino, è dovere di popolo civile, è l'esplosione dei sentimenti del cuore.

Vincenzo Janchi, il modesto calzolaio, il soldato garibaldino del quale noi piangiamo la perdita, fu un uomo che seppe colle sue generose e patriotiche azioni onorare la culla che gli diede la vita. Fu maestro dell'arte sua, membro robusto di quel sodalizio segreto, che nel tempo di servitù coadiuvava con tutti i suoi mezzi il comune lavoro della redenzione della patria.

Nella sua gioventù fu con il fratello deportato negli ergastoli d'Ungheria; rimpatriato, spinse con mente il miglioramento dell'arte sua, e con fede antica continuò l'apostolato di liberali idee fra gli operai, inculcando loro l'obbligo di servire la patria.

Nei più salienti fatti politici che qui compironsi, sotto lo straniero Governo, si vide sempre l'intemerata e forte figura di Vincenzo Janchi pronta all'azione per servire l'Italia; nel 1864 il grande capitano dei popolo Giuseppe Garibaldi con suo prezioso autografo, encomiava l'umile calzolajo udinese, il vero tipo dell'operajo onesto.

Giovani operai!

Prima che la terra copra quella benedetta salma, permettete che un vecchio amico suo di oltre otto lustri vi dica: seguite l'esempio di Lui, amate e servite con islancio generoso la patria nostra, e così terrete sempre alta e rispettata la bandiera tricolore, benedicendo in tal modo alla memoria del nostro caro estinto.

E tu, mio caro *Vincenzo*, abbiti l'ultimo saluto dal sincero e leale amico, dal tuo compagno di carcere, va a sederti vicino ai nostri amici morti e porgi il saluto, e di' che la loro santa memoria, è e resterà sempre incisa nel cuore dei friulani.

Addio, Vincenzo, addio per sempre!

Era commosso il Rizzani, erano commossi gli astanti: e molti piangevano. Oh non è spento nel cuore del popolo il fuoco sacro dell'amore alla patria, non è morto l'affetto reverente per chi alla patria diede tutto sè stesso!

Il prof. Bonini pronunciò poscia poche parole di saluto a Vincenzo Janchi — animo ardente, fiero popolano, cospiratore contro lo straniero, lavoratore indefesso. E non è la morte che gli fa ricordare queste virtù dell'estinto: poichè tutti i presenti, tutti i cittadini possono attestare quella virtù che il Janchi possedeva. Se in lui c'erano difetti, erano difetti del suo temperamento; laddove le virtù erano tutto suo merito, perchè le seppe conquistare col suo forte carattere, colla sua ferrea volontà.

Porse il saluto a nome degli amici, dei fratelli, dei compagni d'arme: a nome di coloro che nei tempi ingenui degli spensierati sacrifici con lui si trovarono sempre pronti.

Di Vincenzo Janchi si ricorderanno sempre i buoni cittadini; e quando, nei discorsi, il nome suo verrà pronunciato, nessuno vi sarà che non soggiunga essere egli stato un uomo forte, un valoroso, un buono.

Un altro socio fondatore del Mutuo Soccorso defunto.

I soci della Società operaia di Mutuo Soccorso sono invitati ai funerali del defunto Confratello **Bertoni Lorenzo** falegname, Socio fondatore, che avranno luogo il giorno 15 gennaio alle ore 3 1|2 pom. movendo dalla casa in Via Grazzano N. 112.

Note meteorologiche.

14 Gennaio: ore 9 ant. termometro —3.2; ore 12 mer. +1.8; ore 3 pom. +0.2; ore 9 pom. —0.6. Massima del giorno, gradi +2.3; minima, —5; minima all'aperto gradi —5.3.

15 Gennaio ore 8 ant. termometro —4.8

Barom.: 752; 750; 748; 746.6; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 743.

Probabilità — pressione bassissima — tempo coperto piovoso o nevoso.

In Tribunale.

Borsetta Gio. Batta, fu Francesco di Mortegliano, imputato di furto, si appellava da sentenza del Pretore. Il Tribunale rinviò il processo ad altra udienza, per sentire la danneggiata ed un teste.

Marzocco Giuseppe di Giovanni di Nimis, imputato di truffe, fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e a lire 116 di multa.

Il freddo.

Stamane, il freddo si fa sentire più intensamente di ieri.

Ringraziamento.

La famiglia di *Vincenzo Janchi*, commossa ringrazia l'onorevole Municipio per la dimostrazione fattagli col fare intervenire la banda ai funerali di ieri, tutti coloro che cooperarano per farli riescire degni di lui, e ringrazia indistintamente tutte le Rappresentanze di ogni Sodalizio e amici che seguirono il feretro.

—

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Poi, d'improvviso gettò via la lettera, si precipitò come un pazzo contro il dipinto, ruppe coi pugni la tela e con ambo le mani arraffandola, rabbiosamente strappò via dipinto e cornice...

Restò scoperto un buio camerino.

Il maggiore vi entrò, e ricomparve di lì a brevi istanti, portando nella destra la prova inconfutabile del delitto: una veste di Atalia tutta lorda di sangue.

Timea si coprì il volto colle mani fasciate.

Il giudice s'impadronì tosto e della rivelatrice lettera e di quella veste.

Ma nello scoperto nascondiglio si trovò qualcosaltro, ancora: lo scrigno colle fialette del veleno ed un piccolo diario, nel quale Atalia notava quotidianamente i suoi pensieri ed i fatti d'ogni giorno.

La confessione del delitto! Perocchè quel libriccino, a guisa dei molluschi fosforescenti che brillano sul fondo marino in mezzo ai banchi di corallo, di cupa luce illuminava gli abissi profondi di quell'anima.

E Timea, dimentica di avere le mani fasciate, le solleva supplichevole e prega il medico, il giudice, la costui moglie che vogliano serbare per sè l'orribile segreto scoperto...

Ma non è possibile.

La prova è in mano del giudice. Per Atalia non c'è speranza, più, non c'è grazia.

Ed anche Timea deve obbedire alle intimazioni della legge. Appena può uscire di casa, deve comparire in Tribunale per sostenere un confronto con Atalia.

Oh quale penoso dovere per lei!

Ma neanche a tale confronto non altro dise, che di non ricordare più nulla di quanto avvenne la notte del tentato assassinio suo.

Frattanto, gli sponsali di Timea col maggiore vennero affrettati. Appena la guarigione fu secura e quasi conseguita, si celebrò il matrimonio, in casa, senza pompe, senza inviti, senza canti. Un sacerdote e due testimoni: il medico e il giudice, furono i soli presenti.

Poche settimane dopo, aveva luogo il processo. Timea vi dovette comparire anch'essa, in compagnia dello sposo, che figurava pure fra i testimoni.

L'umana giustizia è meticolosa, e non può rinunciare ad alcuna delle sue formalità: laonde non era stato possibile risparmiare alla sofferente la scena dolorosa di un nuovo confronto colla sciagurata.

Atalia non trema davanti alla sua vittima. Anzi, aspetta impaziente che sia condotta nell'aula.

L'accusata veste di nero. E' pallida; ma corruccio, odio esprime l'occhio suo protervo.

Pure, un fremito commuove la sua persona, al comando trasmesso dal Presidente all'usciere:

— Fate entrare la signora Susanna Katschuka!

La signora Susanna Katschuka?

Si era dunque maritata, malgrado tutto, a quel vile?...

Come vide entrare Timea, sul volto dell'accusata brillò satanico sorriso; lo spirito del male era soddisfatto dell'opera propria. Compariva a lei dinanzi una figura pallida come sempre, ma dalla fronte alle tempia larga striscia rossa solcava quella testa di alabastro: il segno indelebile di un colpo destinato a ucciderla.. Ecco un suo ricordo!...

Ed un'altra malvagia soddisfazione ella provò, quando, il Presidente del Tribunale avendo invitato a giurare Timea, davanti ad un crocefisso, che alle domande della giustizia risponderebbe la verità ed essere pur vero quanto aveva detto sinallora; Timea sollovò la desta al cielo, la sua bella mano un dì candida, ora attrappita e tutta solcata di rosse cicatrici.. Un altro ricordo di Atalia!... il suo regalo nuziale!...

E Timea giurò, — alta tenendo la mano ferita e tremante: giurò, aver tutto dimenticato, nulla più ricordare dell'avvenuto in quella notte tremenda, non poter dire se uomo o donna fosse il sanguinario che l'avea colpita.

— Vile! miserabile! — borbottò Atalia, digrignando i denti; e soggiunse, fra sè: — Abbiamo lottato corpo a corpo; e tu non hai nemmeno il coraggio di narrare ciò ch'io ben ardivo commettere... Vile! vile! vile!...

— Non le domandiamo, ora, se della spaventosa scena ella si ricordi — le obbiettò il Presidente. — Una sola domanda le rivolgo: questa lettera, scritta da un bambino, sigillata con l'impronta d'un insetto, è realmente a lei pervenuta per la posta?... Nel giorno dell'attentato?... E non venne aperta se non dopo, alcune settimane dopo?...

Cosicchè nessuno poteva del suo contenuto avere notizia fino al momento che il signor maggiore la dissuggellò?

Timea rispondeva sì o no ad ogni domanda, con esile voce.

Quindi il Presidente si rivolse ad Atalia.

— Ed ora, voi pure, signorina Brasowitsch, avrete contezza di quanto è scritto nella lettera... Signor cancelliere, legga!

Il cancelliere lesse quanto segue:

« Nobile signora

« Alla parete della sua stanza v'è un
« quadro rappresentante San Giorgio.
« Questo dipinto nasconde un camerino
« segreto, al quale si accede dall'esterno
« entrandovi pel vecchio armadio delle
« stoviglie ordinarie sul corridoio. Faccia
« levare il quadro e murare il vano che
« resterebbe scoperto; e prenda cura
« della sua esistenza: che il Signore
« Iddio la conservi a lungo e la ricolmi
« d'ogni bene. Dodi. »

Compiuta questa lettura, il Presidente fe' dissigillare un involto e levarne le più evincenti prove contro Atalia: le sue vesti insanguinate, lo scrigno colle fialette piene di veleno, il libretto del suo diario.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva ed evenienze		» 244,179.68
	Totale	L. 767,679.18

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
« 62,495.36	Numerario in cassa	» 86.135,24
« 2,896,624.34	Portafoglio	» 2,542,083.35
« 1,873.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 150.—
« 346,715 09	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 431,479.81
« 890,964 53	Valori pubblici	» 847,755.18
« 13,521.50	C dole da esigere.	» 25,225.98
« 756,834,42	Conti correnti garantiti da deposito	» 806,426.60
« 125,955 39	Detti con Banche e corrispondenti	» 72,792.18
« 70,832,90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
« 40,000.—	Esercizio Cambio valute	» 40,000.—
« 183,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
« 1 902,072,60	» » antecipazioni	» 1,911,564.10
« 822,520.75	Detti Liberi	» 822,520.75
« 46,116.15	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	—,—.—
L. 8,683,626.03		L. 8,421,934.19

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
« 238,451.99	Fondo di riserva ed evenienze	» 244.179,68
« 2,746,617 78	Conti correnti fruttiferi	» 2.484.010,28
« 1,014,230.15	Depositi a risparmio	» 1.106.258,85
« 490,159.02	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 549.186,46
« 2.499,07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 15.134.07
« 2,085,672 60	Depositanti a cauzione	» 2.095.164,10
« 822.520,75	Detti liberi	» 822,520.—
« 206,474.88	Utili lordi del corrente esercizio	» —.—.—
	Utili netti a ripartire	» 58,480.—
L. 8.683.626,03	*Udine, 31 Dicembre 1890*	L. 8,421,934.19

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre	L. 2,743,617.78	
Depositi ricevuti in Dicembre	» 610,761.40	
	L. 3,357,379.18	
Rimborsi fatti in Dicembre	» 873,368 90	
Esistenti al 31 Dicembre		L. 2,484,010.28

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre	L. 1,044,23 · 15	
Depositi ricevuti in Dicembre	» 101,443.33	
	L. 1.145,673.48	
Rimborsi fatti in Dicembre	39,414.63	
Esistenti al 30 novembre		L. 1,106,258.85
	Totale dei Depositi	L. 3,590,269.13

Il giorno 12 corrente alle ore 7 pom. spirava nel bacio del signore

Carolina Lizzero vedova Carminati

di anni 73 di Palmanova.

Fu buona e operosa, sopportò grandi dolori con cristiane virtù, esempio alle spose ed alle madri.

I figli, le figlie ed i parenti tutti desolati ringraziano tutti coloro che cooperarono a lenire tanto dolore.

Udine, 14 gennaio 1890.

VOCI DEL PUBBLICO.

Viaggi sulle ferrovie a prezzi ridotti !!

È noto come nella circostanza delle elezioni generali politiche del Novembre u. s. grande fu il movimento di elettori di tutte le classi sociali, che si portarono al proprio paese per adempiere al loro dovere di cittadini. In tale occasione le Società ferroviarie diedero ordini tassativi ai loro Agenti perchè gli elettori fossero costretti a percorrere la via chilometricamente più breve, mentre per essa non vi sono quasi mai coincidenze di treni, essendochè queste sono ordinariamente le ultime costruite. La caccia riuscì infatti veramente spietata. Le perdite di tempo, le noie e gli incomodi furono molti, tanto più se si consideri e la cattiva stagione e il permesso limitato che in generale ebbero coloro che si trovano addetti a pubblici e privati Uffici. Diversi elettori, convinti dell'enormità commessa dalle ferrovie, riuscirono a prendere le via diretta, ma furono obbligati a corrispondere la differenza di prezzo.

Molti furono i lagni degli stessi elettori, pochi però i reclami regolari agli Uffici delle ferrovie, che risposero sempre *picche*. Un solerte e distinto funzionario della Città, alla risposta negativa dell'Ufficio del Movimento di Verona, ricorse all'Ispettorato Governativo sedente in Roma, *che ordinò il rimborso della somma in più pagata.*

Non è la prima volta che l'Ispettorato Generale governativo si decide in questo senso, e le società ferroviarie dovrebbero una buona volta prenderne norma e cessare da queste vessazioni.

I ladri delle palanche.

Venezia, 14. Alle undici e mezza, dinanzi a moltissimo pubblico, il presidente leggeva la sentenza nel processo pel furto delle palanche già annunciato da voi ed avvenuto sulla linea da Pordenone a Venezia.

Il Tribunale condannava:

Lo Zocchia Vincenzo a 3 anni e mesi 4 di reclusione, ritenendolo colpevole del furto della bottana e delle palanche — lo dichiarava assolto pel furto del vino e per quello dell'olio.

La Chiumento a mesi due, giorni 15 di reclusione e L. 125 di multa per ricettazione dolosa.

Assolveva il Lago Eugenio da ogni imputazione per non provata reità e dichiarava per la Camoli il non luogo a procedere.

Il Tribunale si riservava di esporre i motivi della sentenza.

I giornali francesi e inglesi registrano temperatura bassissima. Il Tamigi è gelato in guisa che la navigazione è diventata impossibile anche pei grossi vapori. Ciò non accadde dal 1854. I parigini si accalcano sui ponti e sulle rive per godere lo spettacolo della Senna trasformata in uno specchio di ghiaccio.

Gazzettino Commerciale.

Olii.

Bari, 8 gennaio.

Gli olii di Bitorto hanno raggiunto il prezzo di ducati 21 per le qualità sopraffine, ma però lasciano molto a desiderare, sì pel gusto, che è amaro, che pel colore tendente ancora al verde.

Gli olii di Molfetta hanno invece un bel colore e si sono venduti dai ducati 19 a 21|4.

Si cominciano a vendere gli olii di Calabria che si quotano dai ducati 18 a 19 secondo il merito. —

Seta

Milano, 12 gennaio.

La settimana non accennò nel suo esordire a dei notevoli cambiamenti di disposizioni, per cui gli affari in generale si trattarono ancora con difficoltà e riuscirono poco numerosi. Solo nella domanda si notava qualche tendenza a maggiormente allargarsi, ma essa è sempre vincolata a dei prezzi alquanto bassi, sui quali difficile è l'accordo.

Si citava oggi la vendita di diverse greggie belli e sublimi nei vari titoli da 10 a 17 denari da L. 46 a 45.

Mercato granario

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco nuovo	L. 11,25	a 12,50
Giallone	» 12,75	» 13,—
Pignoletto	» 13.50	» 13,75
Cinquantino	» 10,—	» 10,50
Segala	» 11,—	» 12,—
Frumento	» 16,50	» 17,50

Mercato bovini.

Il mercato bovini di oggi si presenta abbastanza bello, prima di mandare in macchina il giornale vi saranno stati circa 1700 bovini e 50 equini.

Si conclusero degli affari.

Per il futuro 1° maggio.

Milano, 14. Il *Fascio dei lavoratori* ha nominato una Commissione per studiare ed attuare un gran progetto pel 1° maggio.

Si vorrebbe in quel giorno completo riposo per gli operai.

I promotori vogliono interessare il consigliere Gnocchi-Viani perchè chieda al Consiglio comunale che si conceda mezza vacanza nelle scuole.

Verranno ideati divertimenti pubblici, e si farà una passeggiata-dimostrazione.

Tutte le associazioni italiane che aderiranno dovranno esporre dalle loro sedi le bandiere. Verranno stampati dei numeri unici che verranno largamente diffusi.

Uno porterà per il titolo: *Le 8 ore di lavoro.*

Si terranno anche dei Comizi. Si cercherà insomma di rendere solenne la data, rimanendo però sempre nella più stretta legalità.

Processi di stampa in vista.

Il Tribunale di Roma e il pubblico d'Italia sono minacciati da nuove e grosse polemiche giudiziarie. Ed eccone l'origine.

Durante il fervore della lotta elettorale, il *Popolo Romano*, parlando della nota lettera Crispi-Cavallotti colla relativa camicia di forza, scrisse un articolo vivacissimo intitolato; *Il bugiardo di Goldoni*: articolo in cui giudicò severamente il metodo inaugurato dal Cavallotti nella sua guerra personale contro il Presidente del Consiglio.

Cavallotti, punto sul vivo, minacciò querela; parve poi voler desistere dall'idea, e finalmente la presentò sia contro il gerente del *Popolo Romano*, sia contro il Chavet, proprietario-direttore; ritenuto quest'ultimo dal Cavallotti come complice necessario...come civilmente responsabile, ecc. ecc.

La querela doveva discutersi il 22 corrente.

Ma il *Popolo Romano* non credette dover stare soltanto sulla difensiva. Presentò a sua volta cinque querele contro Cavallotti, l'Imbriani, il Dobelli, il Sonzogno, il Bizzoni, il gerente, per altrettanti articoli inserti sulla *Capitale* in epoche diverse; articoli contenenti, a dire della querela, atroci diffamazioni ed ingiurie.

La nuova querela darà luogo ad una duplice domanda di autorizzazione a procedere contro i due querelati deputati; quindi ad uno scandalo giudiziario complicato di cui il pubblico italiano farebbe a meno.

I vini italiani in Germania.

La *Frankfurter* dice che in seguito all'ottimo risultato del saggio di vini italiani al Congresso internazionale degli albergatori, la Società enologica riceve da tutte le parti ordinazioni e domande d'informazioni dagli albergatori. A Francoforte quasi tutti i migliori alberghi e restaurants se ne sono provvisti.

Abbiamo accennato ai fallimenti del banchiere Forzani di Savona e dell'industriale Isasca: ora un telegramma da Savona ci porta la notizia ch'essi vennero tratti in arresto.

Notizie telegrafiche.

Un notaio sulla forca.

Sarajevo, 14. Ieri dopopranzo venne giustiziato a Kotorsko, presso Derventi, l'ex notaio Vincentics, condannato a morte mediante capestro per avere il 13 dicembre scorso assassinato a tradimento il borgomastro di Kotorsko.

Un altro disastro in mare.

Catania, 14. Questa notte, in causa del forte vento, la paranzella *Nuova Grazina* proveniente dalla Calabria, carica di olio, naufragò presso la spiaggia di Percile. L'equipaggio si componeva di 3 persone: a bordo vi erano 5 passeggieri. Sei annegarono: si salvarono un marinaio e un passeggero.

Stamane tre cadaveri furono rinvenuti sulla riva.

La morte di Antonio Bajamonti.

Trieste, 14. Antonio Bajamonti è morto ieri a mezzanotte a Spalato. La città è immersa in un profondo lutto: tutti i negozi sono chiusi.

Un arcivescovo benefico.

Zagabria, 13. L'arcivescovo Michailowic destinò 120000 fiorini a scopi di beneficenza.

Osman Digma in armi.

Londra, 14. Il *Daily News* ha da Cairo: Osman Digma avrebbe riunito importanti forze con armi e munizioni e non tarderebbe ad avanzarsi verso Suakim.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 14.

Continua la buona tendenza per le carte, restando però sempre preferite le Rendite austro-ungariche. I cambi pronti continuano a ribassare; a consegna sono peraltro domandati. Stazionari i Lotti.

Napoleoni 9.04.—| a 9.05 |—Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.38 a 11.40. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.15 a 114.35 Francia 45.05 a 45.20. Italia 44.60 a 44.75. Bancanote Ital. 44.65 44.75. Dette Germaniche 56.10 a 56.20. Rendita austriaca in carta 91.— a 91.15. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.75 a 104.—. detta in carta 5 0|0 101.15 a 101.35 Credit 307.50 | a 308.50 Ren. ital. 92.1|2 a 92.5|8

Croce rossa Italiana 13.40 a 13.75 Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3 0|0 37.— a 37.70 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.50

VIENNA, 14.

Azioni Credit 308.50 Biglietti 1860, 138.75, 1864, 179.25. Rendita austr. in carta 91.30 Ferrate dello Stato 248.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.03.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 355.—. Lloyd austr. 349.— Banca anglo-austriaca 165.75 Lombar. 132.75 Union Banck 244.— Landerbank 217.50, Prestito comun. viennese 147.— Rendita austriaca in oro 108.50 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 104,— Detta detta in carta 5 0|0 101.35, Azioni tabacchi 148.—. Ferma

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Interessante Notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4.a pagina.)

I progressi della scienza.

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza, ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc., fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da se.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in specie, dalle gonoree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in Udine dal farmacista *Bosero Augusto*, via della Posta. Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

TOSO Dott. ODOARDO
Chirurgo Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

DITTA
D'Orlando e Lizier
UDINE
Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri
DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

Lampade di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

A. V RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Hermo
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione e ... tili e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle pom. — **Panettoni** uso Milano.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. **ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI** dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipio — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

concessione di vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 2 o 3 giorni le uretriti, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili me a a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni comp eso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa ai detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorraggie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica, ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco
Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la gua rigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi n n'ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3 30. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, e a della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè guarisce dai suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia suddetta.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose a l'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.80 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(*Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890*)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Però la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e nell'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero commercio vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cura radicale delle malattie di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Bidrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onore vole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, e à A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione: Numero 4 *spedisce il ricchissimo* Catalogo Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisce anche per pacchi postali.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris* e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.
VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Vino buono

Colla celeberrima polvere enologica si preparano 50 litri di vino rosso molto igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, — impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza; fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi, non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da MIGONE e C., Via Torino, N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Barettieri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

OLIO DI FEGATO DI

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Flacone grande L. 2.50 — Flacone da 400 grammi L. 2.50

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici, depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fatti stearati, che al giudizio di tutti i medici riescono, sebbene ingoni, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Marose.

In Udine presso **Comelli — Commessatti — Minisini — Fabris.**

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof. KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco